Parco Nazionale dei **Monti Sibillini**
Da Foce al Lago di Pilato, per la Valle del Lago…
… merenda finale con castagnata presso il ristoratne
"Taverna della Montagna" di Foce.

Club Alpino Italiano
Sezione di Macerata
Fondata nel 1946

14 OTTOBRE 2018

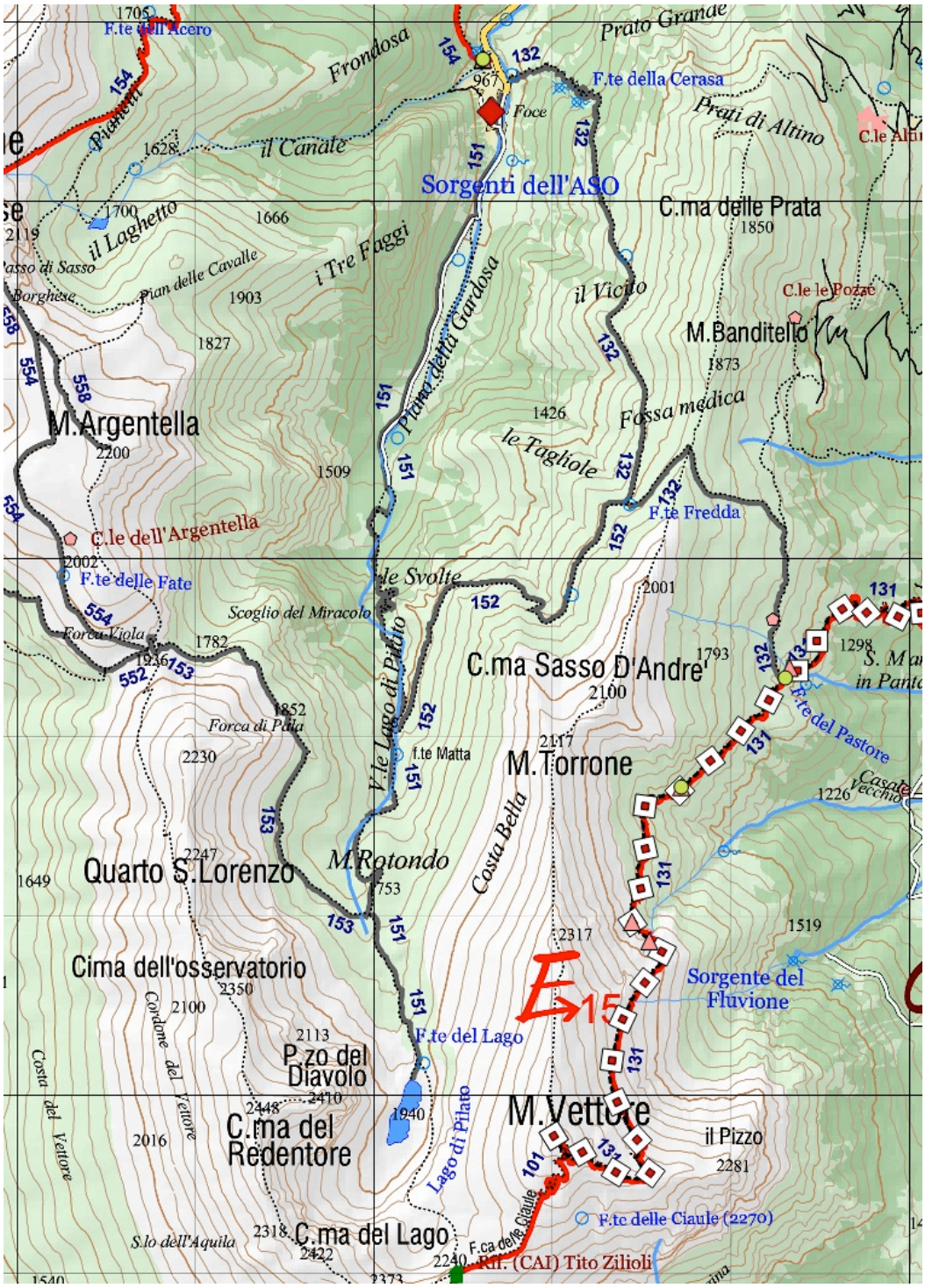
Tempo: ore 5.30 – Difficoltà: **E** - Dislivello: mt. 995 – Distanza : 12 kilometri

Direttori: Luigi Vitali

ACCESSO
Da Macerata prendere la strada provinciale SP77 direzione Sforzacosta – continuare sulla SP 78 direzione Sarnano – oltrepassare l'abitato e proseguire direzione Amandola SP 237 – continuare sulla strada provinciale 83 direzione Montefortino – oltrepassare e continuare per Montemonaco – seguire indicazioni per Montegallo Foce e Lago di Pilato – al successivo incrocio prendere a destra direzione Foce di Montemonaco, Rocca e Lago di Pilato – continuare fino a giungere a Foce – parcheggiare l'auto sulla piazza del paese. **Coordinate google 42.876245, 13.270093 - Frazione Foce, 34 63088 Montemonaco AP** (72 km 1 ora e 30 min.)

DESCRIZIONE
Poco faticosa, interessantissima e frequentata escursione che risale interamente la valle del Lago di Pilato fino alla testata. Per le sue caratteristiche morfologiche e naturali è forse la valle più importante dei Sibillini; interamente circondata dalle massime vette del Gruppo, ne è il vero e proprio cuore. I segni della sua origine glaciale sono ovunque: improvvisi salti di livello (notevole quello delle "svolte"), contro-pendenze, sovra escavazioni, profilo trasversale ad "U" (evidente nel piano della Gardosa) ed infine numerosi circhi che modellavano il versante sn. Orografico tra Forca Viola e IL Pizzo del Diavolo. La stessa testata della valle, stupenda, sul fondo dalle quale giace il Lago (o laghi a seconda della stagione) di Pilato, è un circo, contrassegnato da numerose doline. Il lago deve la sua origine allo sbarramento effettuato dalla scaglia del circo e forse dalla morena. Interessante il fenomeno carsico della sorgente del lago(100m a valle dello stesso) che, inabissatasi, torna in superficie circa 2 km a valle con la risorgiva primaverile della Fonte Matta. Per la flora è interessante notare la lotta per colonizzare i ghiaioni e le rocce intorno al Lago, ad opera soprattutto di graminacee quali il "pettinaccio" (Festuca Dimorpha) dagli stupendi fiori. La fauna, oltre a numerose cornacchie, annovera l'ormai famoso "Chirocefalo del Marchesoni", minuscolo crostaceo che vive esclusivamente nelle acque di questo lago. Unico lago naturale delle Marche, oltre ad aver contribuito largamente alla formazione di leggende, ha esercitato sempre un fascino particolare. Ciò che colpisce negli scritti dei secoli passati è l'insistenza degli autori nel sottolineare i "moti" delle acque del lago, che si alzano e si abbassano improvvisamente: di tale fenomeno non c'è un'attendibile spiegazione scientifica. Ciò che è certo, perché oltre a numerosi riferimenti letterari vi sono anche alcuni atti amministrativi, è che esso dovette essere nel medioevo luogo di esercizio di arti magiche da parte di negromanti (fra cui Cecco d'Ascoli). In scritti più recenti si trova che sulle rive del Lago poteva vedersi una pietra con scolpiti segni magici. Tra il 1200 e il 1500 vi furono interventi delle autorità religiose per condannare e vietare le pratiche negromantiche: si legge di un muro costruito attorno al Lago per renderlo inaccessibile, e di una forca posta all'imbocco della valle per minacciare i ribelli. Ricordiamo che la valle è particolarmente valangosa : evitare d'inverno l'itinerario in caso di neve non perfettamente consolidata.
[tratto da : Guida dei Monti Sibillini di Maurizio Calibani e Alberico Alesi, III Ristampa 1989]

ITINERARIO



Dal parcheggio (945 m.) si prende direzione Sud lungo la strada sterrata contraddistinta dal sentiero n.151. Si prosegue percorrendo tutti i Piani della Gardosa dove sul fondo si prende un sentiero che risale il bosco diventando subito ripido e supera (tratto delle Svolte) il salto oltre il quale si apre la Valle del Lago (1400 m.). Usciti dalla strettoia il pendio si fa meno ripido e continua su evidente sentiero del marcato fondovalle fino alla Fonte Matta (1570 m. circa). Continuare e quindi si giunge alla sorgente (Fonte del Lago) che sgorga a ds. del sentiero tra alcune rocce. Ora in breve al Lago (1940 m.). Discesa per lo stesso itinerario.

MERENDA (facoltativa)
presso il ristorante *Taverna della Montagna* a Foce, dietro la piazza.
Zuppa di lenticchie e castagne – polentina al formaggio – tagliatella ai funghi – affettato misto – insalata – castagna – dolce – caffè – bevande incluse … € 20,00.